

# Farmaci meno costosi? Niente ticket

## *Imedici: "Gratis le medicine di pari efficacia a prezzo più basso"*

**CARLO PICOZZA**

**C**OME rientrare dalla voragine regionale della spesa farmaceutica (quasi un miliardo di euro nei primi otto mesi del 2006 sugli 8,5 miliardi dell'intero Paese) senza reintrodurre il ticket? Con la leva del "prezzo di riferimento": quello della medicina che, a parità di efficacia terapeutica e principio attivo, costa meno di altre. Un farmaco-base, insomma, con prezzo inferiore a quelli di prodotti omologhi, e che sarà rimborsato dal Servizio sanitario regionale. E per le altre medicine? Gli assistiti pagheranno la differenza tra il prezzo di riferimento e quello stampato sulla fustella del prodotto scelto. La proposta è dei dirigenti della Fimmg, federazione dei medici di famiglia, che due giorni fa l'hanno passata alla Regione riscuotendo una buona accoglienza.

Ora negli assessorati alla Sanità e al Bilancio un gruppetto di tecnici, in gran segreto, la sta esaminando, per verificarne l'applicabilità. Il lavoro si dovrà concludere prima del 28 febbraio, data ultima per l'approvazione da parte del ministero dell'Economia delle misure di rientro della spesa farmaceutica dopo lo sfondamento del tetto del 13 per cento sulle

«Ora», aggiunge l'assessore Battaglia, «valuteremo con i tecnici dell'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, l'impatto della proposta su scala regionale». Ma, c'è un *ma*. L'idea non incontrerebbe certo il gradimento delle industrie farmaceutiche. Anzi, qualcuno si aspetta una levata di scudi. Ed è per questo che la sua elaborazio-

ne si sta consumando in un riserbo rigorosissimo.

L'altra proposta (anticipata da Repubblica il 4 gennaio scorso) sulla quale si è continuato a discutere fino a due giorni fa (2,5 euro per confezione) scaricherebbe sul 40 per cento dei cittadini l'onere del ticket, essendo esentato il restante 60 per cento degli assistiti.

Per i quali il Servizio sanitario impegna il triplo delle risorse rispetto a quelle destinate ai non esenti. Riuscirà l'ipotesi della Fimmg a scansare le insidie di un ritorno del ticket sui farmaci dopo la sua cancellazione da parte della giunta di centrosinistra e soprattutto dopo l'altro ticket, quello per il Pronto soccorso (dovuto dai pa-

zienti con codice bianco non ricoverati), introdotto dalla Finanziaria nazionale? O sarà necessario agire su entrambe le leve anche se con un salasso minore nelle tasche dei cittadini? Cgil, Cisl, Uil, che questa mattina protesteranno sotto la sede della giunta, sosterranno senza indugi la proposta dei medici di famiglia.

uscite complessive per la sanità sia per l'intero 2005 sia fino ad agosto del 2006. Ora, però, l'assessore regionale, Augusto Battaglia, sventola i dati di dicembre: «Rispetto allo stesso mese del 2005 c'è stata una riduzione netta del 10,4 per cento con un risparmio di 14 milioni. Rotta invertita, insomma». «È il risultato — commenta — degli accordi con i medici di base sull'anno-

priatezza delle prescrizioni e dell'avvio delle commissioni di distretto che, previste quattro anni fa, hanno cominciato a operare in modo efficace solo dalla fine di settembre». Bisogna, comunque, rientrare di 131 milioni di euro.

Quali sono i cardini della proposta anti-ticket dei medici di famiglia, che sembra incontrare il favore della giunta? «Spesa e appropriatezza», spiega Bartoletti. «Il tentativo è quello di razionalizzare le voci di uscita attraverso la definizione di un prezzo di riferimento se non su tutti i prodotti, almeno su quelli dove maggiore e fondato è il rischio di una prescrizione non appropriata». Un esempio? «I gastroprotettori, prescritti per difendere lo stomaco da aggressioni chimiche di altri farmaci», dice Bartoletti. «Se applicassimo la leva del "prezzo base"

solo su questo tipo di medicine, si abbatterebbe la spesa di una cinquantina di milioni di euro, una riduzione pari alle entrate assicurate con il vecchio ticket e senza penalizzazione alcuna per gli assistiti che avrebbero un prodotto efficace a un prezzo sostenibile dalle casse del Servizio sanitario». E se per quel farmaco ci fossero controindicazioni, per allergie o inefficacia dimostrate? Si potrà fare una deroga con la certificazione del medico curante. Così, sarebbe messa in salvo anche la libertà di cura. E quella, per chi vuole, di pagare il ticket.